Anno IV - N. 1 *TORINO, Gennaio 1923* **Conto Corrente con la Posta**

VOCI FRATERNE

Organo mensile della Federazione Nazion. .. .. Italiana ex-allievi di Don Bosco .. ..

Gli abbonamenti (L. 2,40 all'anno) si ricevono esclusivamente attraverso le Unioni locali

Direzione: Torino (9) - Via Cottolengo, 32

La strenna del Rettor Maggiore agl ex-allievi d'Italia.

« Nelle riunioni serali degli ex-allievi si introduca l'abitudine della buona notte di D. Bosco. Questa si potrebbe praticare anche nella famiglia dal padre o dalla madre coi figli dicendo loro una buona parola prima d'andare a dormire. »

Sac. F. RINALDI.

.. ..

Illustreremo nel prossimo numero la strenna de nuovo anno indicando i modi più pratici per la sua esecuzione.

1923

Nel cominciare il quarto anno di vita ci sorge spontaneo e sentito il grido di riconoscenza verso D. Bosco che volle così visibilmente aiutarci nel difficile cammino trascorso. Abbiamo cominciato dal nulla, fidenti in Lui, sicuri che non invano avremmo lavorato, perchè per Lui, per la glorificazione del suo nome, per la diffusione del suo spirito noi lavoravamo.

Ai Presidenti ed ai Segretariati Regionali, ai Presidenti ed ai Consigli Direttivi delle Unioni, a tutti gli associati a *Voci Fraterne*, giunga cordiale l'espressione del nostro sincero e caloroso augurio di buon anno.

Sia il 1923 un anno felice per tutti gli ex-allievi di D. Bosco d'Italia e dell'estero. Voglia D. Bosco dal cielo benedire tutti gli ex-allievi, le loro famiglie, il loro lavoro, i loro studi, tutte le iniziative private e collettive che intraprenderanno.

Segni il 1923 un risveglio del sentimento salesiano in ogni ex-allievo a maggior gloria di D. Bosco e dell'opera sua.

LA DIREZIONE.

31 Gennaio.

Ex-allievi insegnanti.

Ricordate di tenere per il 31 Gennaio la Commemorazione di D. Bosco nelle classi in cui insegnate.

Niuno venga meno a questo suo dovere di ex allievo di D. Bosco.

Nuovo anno nuova vita.

Scrivevo l'altro anno che il 1922 doveva essere l'anno del *consolidamento* delle nostre unioni: tutte le speranze non fiorirono, molte unioni non funzionarono ancora come si sperava.

I consigli direttivi devono avere la coscienza della propria responsabilità, del proprio ufficio: bisogna che agiscano, che diano la sensazione di essere: perciò il 1923 dovrà colmare le lacune che l'opera di consolidamento delle unioni ha in quest'anno presentate.

Non scoraggiamento dinanzi alle difficoltà, ma fede e volontà.

***

Per rompere la letargia spirituale degli amici e delle unioni bisognerà che in quest'anno si realizzi la proposta, che, partita dal convegno regionale toscano di Livorno, fu fatta propria dal segretariato nazionale: **la pubblica manifestazione salesiana.**

A questo proposito mi richiamo a quanto già ebbi a scrivere e cioè:

a) mantenerla al disopra dei partiti.

b) concordarla con le ex-allieve di Maria Ausiliatrice, coi cooperatori e le cooperatrici, ecc...

c) organizzarla nei suoi particolari.

Concetto fondamentale: la affermazione o riesce magnifica, o altrimenti meglio non tentarla; o è una vera esplosione di amore di molte anime per l'opera di D. Bosco, o è una vana cerimonia senza benefici risultati.

***

Si è svolto a Torino il primo congresso degli ex-allievi degli oratori, il cui esito se non brillante fu soddisfacente.

Sino ad oggi si agì sopratutto per gli ex-allievi dei collegi, poco per gli ex-allievi degli oratori.

Le ragioni di tale apparente noncuranza sono state a mio modo di vedere due.

1) La minor difficoltà di riunire – e quindi il minor bisogno – gli ex-allievi degli oratori perchè essi, nella grande maggioranza, risiedono tutti nella stessa località:

2) perchè essi, per la ragione sopradetta, conservano una continuità di rapporti col loro oratorio, così che difficile è il determinare quando uno cessa di essere oratoriano per divenire ex-allievo.

Ad ogni modo il 1923 dovrebbe segnare uno sviluppo delle unioni ex-allievi degli oratori: essi devono essere considerati come i *primogeniti,* come i fratelli prediletti.

I vincoli di solidarietà fra ex-allevi di oratori e fra ex-allievi di collegi devono essere approfonditi: tutti viviamo delle stesse fiamme, tutti siamo illuminati dalla stessa luce.

Nella famiglia degli educati nello spirito di D. Bosco non deve sussistere minimamente anche una larva di solco, di divisione: la fraternità più squisita e più schietta deve assolutamente regnare tra tutti gli ex-allievi: chi non sente questo *dovere,* questo *bisogno* anzi, di fraternità, non è un vero figlio di D. Bosco.

Si allaccino perciò legami tra le unioni di collegi e di oratori che esistessero nello stesso comune, nella stessa zona: la loro azione si integri vicendevolmente, si sommi: i frutti saranno di gran lunga maggiori.

***

Nel 1922, ripigliandosi una antica tradizione, si sono radunati a Valdocco gli ex-allievi sacerdoti del Piemonte, nel 1923 si vorrebbero radunare gli ex-allievi insegnanti.

Nessuno creda che esista una qualche idea di creare nuovi organismi di per sè stanti; no, assolutamente no, l'unità della organizzazione deve conservarsi ad ogni costo; ma si persegue l'intento di sfruttare – santo sfruttamento! – l'attività, dirò, *professionale* di ognuno a beneficio della Idea Salesiana.

Gli ex-allievi di D. Bosco, sacerdoti, maestri, nello sviluppo della loro missione devono accentuare o almeno imprimere quel peculiare carattere, quel senso spirituale salesiano che deve pur essere vita della loro anima; di qui una nuova forma di solidarietà, di qui la necessità di scambio di idee, di intese, di comunicazione di esperienze.

Questa *missione salesiana* nell'esercizio del proprio lavoro, del proprio ufficio deve essere di tutti: nella scuola come nell'officina, nella bottega come nello studio, ognuno può affermarsi salesiano e giovare alla Idea.

***

E l'opera di ognuno e di ogni associazione riuscirà efficace se in ognuno profonda sarà la *fede*: è una mia cantilena, una cantilena racchiudente un richiamo che ritengo essenziale.

Se non arde la fede, se non palpita l'amore nelle nostre anime, se la nostra organizzazione è una struttura da *esposizione*, di costone di calce, se è soltanto *apparenza*, esteriorità senza fondamento nell'anime, vana è ogni fatica, tutto crollerà al primo soffio di serie difficoltà.

Ma se è vita della nostra anima lo spirito di D. Bosco, ardente sarà la fede nell'estendersi della opera nostra, nel suo affermarsi; nessuna difficoltà arresterà la piena vittoria.

Ex-allievo di D. Bosco è prima e sopratutto una *interiorità,* è un fatto del nostro spirito cristiano, successivamente una esteriorità, l'appartenenza all'organizzazione: nessuno si limiti alla esteriorità, sarebbe un sepolcro imbiancato.

AVV. F. MASERA.

Parla D. Bosco...

Nel vol. II della « Vita del Venerabile Giovanni Bosco » di D. Lemoyne a pag. 416 si narra questo episodio:

Un giorno del 1884 si recò a far visita a D. Bosco uno straniero che lo intrattenne a parlare delle opere buone che compiva in patria. Era un buon avvocato, caldo sostenitore della libertà della scuola, fregiato dal Papa della decorazione di Commendatore, il quale, sebbene per la tristezza dei tempi si fosse ritirato dal pubblico maneggio degli affari, non tralasciava di patrocinare privatamente la buona causa.

Don Bosco che lo ascoltava con interesse, ad un tratto amorevolmente lo interrogò:

— Signore, e questa religione che tanto onoratamente sostiene, Ella la pratica poi? —

Queste parole sconcertarono l'avvocato che si coperse di rossore e soggiunse:

— Perchè mi parla così?

— Perchè lei mi tratta con tanta famigliarità e cortesia che mi parrebbe di mancare a un dovere, se non la ricambiassi con segni di amicizia e di confidenza. —

Quel signore tentò di cambiar discorso, ma D. Bosco insistè sulla sua domanda, tenenendogli stretta la mano tra le sue. Quegli ripigliò:

— Perchè mi tiene così stretto?

— E perchè Ella vuole svincolarsi da me? Risponda alla mia domanda: questa religione che pubblicamente difende così bene, la pratica poi?

— Ah! Signor D. Bosco, ella ha già letto nel mio cuore, non è vero?

E bagnando di calde lagrime le mani del Venerabile, il commendatore continuò tra i singhiozzi:

— Sì, glielo confesso, signor Don Bosco, io non l'ho mai praticata, anzi, non credevo più alla confessione!

— Ebbene mi dica che d'ora innanzi la praticherà e mi prometta, signore, che la prima volta che avremo a incontrarci, ella m'abbia di nuovo a stringere la mano e a dirmi: *Ho mantenuto la promessa.*

— Sì, glielo prometto; appena giunto a casa mia mi confesserò e gliene comunicherò la notizia tra pochi giorni! Gliene do la mia parola d'onore! Ah! D. Bosco, se tutti i preti fossero come lei, tutti si arrenderebbero alla religione!

— Se tutti si avvicinassero ai preti come lei – concluse amabilmente il Venerabile – nessuno parlerebbe male dei preti!

• ◆ •

A tutti gli ex-allievi, « Voci Fraterne » che si propongono unicamente di risvegliare e mantenere l'insegnamento del nostro grande Maestro, chiedono:

Hai mantenuto la promessa?

E la promessa era: Attuare nella vita pratica quotidiana i santi insegnamenti appresi alla scuola di D. Bosco.

Parliamoci chiaro per cinque minuti

Sicuro, diciamoci apertamente alcune verità, senza sottintesi e senza veli.

Qual è lo stato di "Voci Fraterne?,,

Si cominciò nel 1920 con nulla.

Cassa vuota, mani vuote, ma con una grande fiducia che l'idea avrebbe incontrato e perciò sarebbe stata da tutti appoggiata moralmente e materialmente. E distribuimmo largamente i primi numeri, chiedendo indirizzi alle unioni che si stavano formando onde la nostra voce giungesse ovunque era un ex-allievo. Contemporaneamente *fin dal primo numero* dicevamo alle Unioni che mandando le liste degli indirizzi s'impegnavano « *a fare, ogni anno, un'offerta che serviva a coprire le spese di stampa e di spedizione* » In altre parole dicevamo alle unioni: I soci riceveranno gratis il nostro foglio perchè essi pagano la quota per essere inscritti all'Unione. Voi da parte vostra inviate un corrispettivo in denaro che copra le spese da noi incontrate per stampa e spedizione del giornale. Siccome però questa offerta veniva intesa in vario senso si stabilì che essa fosse in ragione di L. 2,40 annuali per ogni indirizzo rimesso, cioè si fissava una quota, minima invero, affinchè ogni Unione sapesse regolarsi e per giustizia fosse tenuta a solvere.

La cosa ci parve semplice. Noi avremmo potuto far fronte alle spese incontrate e liberi da ogni debito migliorare anche tipograficamente « Voci Fraterne »

***

Che cosa avvenne invece? Moltissime Unioni mandarono gli indirizzi, lessero l'avviso, dissero che era giusto inviare l'offerta richiesta, e si fermarono lì. Da parte nostra non avendo ricevuta nessuna disdetta di indirizzi, spedimmo regolarmente « Voci Fraterne. » E pazienza se questo si fosse limitato a due o tre mesi. Invece la cosa ebbe un seguito in tutto il 1920 e 1921. Per un anno e mezzo noi spedimmo il periodico agli indirizzi inviatici sperando ricevere a tempo il doveroso compenso. Purtroppo da molte unioni questo non venne o venne in minima parte, onde avemmo il caso di unioni con oltre 1500 abbonati per oltre un anno e mezzo che fecero offerte di alcune centinaia di lire o poco più. E non fu una sola purtroppo, ma parecchie le unioni che così operarono. Onde noi chiudemmo il bilancio del 1921 con un *deficit* di *oltre trentamila lire.*

Mandammo allora una circolare alle unioni invitandole ad adempiere al loro dovere.

Confessiamo che parecchie si misero a posto, ma ancora al presente esistono unioni che hanno debiti rilevanti con la nostra amministrazione, e non si fanno vive, e non si curano rispondere alle nostre richieste.

E siamo al principio del 1923, vale a dire vi sono delle unioni che per due anni e mezzo malgrado i nostri replicati avvisi, malgrado avessimo detto loro di disdire gli indirizzi qualora non intendessero farsi carico delle spese, continuarono a beneficiare della nostra pubblicazione senza retribuire come era loro dovere.

Aggiungiamo ancora: delle 83 unioni attualmente esistenti in Italia, solo 24 sono in piena regola colla nostra amministrazione pel 1922 – le altre devono ancora pagare o tutto o qualche cosa.

Quindi chiudiamo con un nuovo dificit.

***

Ora noi domandiamo:

È giusto questo?

Perchè le unioni non devono mettersi a posto per tempo? Eppure noi dobbiamo pagare mensilmente le spese di tipografia.

Il giornale così come è non ci dà nessun guadagno. Potremmo averlo da una maggior reclame di ditte commerciali.

Amici, parliamoci chiaro, chè forse un po' la colpa è anche dei singoli.

Abbiamo pagato tutti la nostra quota sociale del 1921? *del* 1922?

Se non lo si è fatto e si riceve sempre il giornale è stretto dovere inviare la quota sociale anche arretrata. Così le unioni potranno compiere il loro dovere verso di noi.

Pareggiato il bilancio potremo pensare a migliorare tipograficamente «Voci Fraterne. » Prima di questo è impossibile.

Quante proposte non ricevemmo di miglioramenti. Altro formato, clichés numerosi, articoli di indole letteraria, novellistica, drammatica. e sopratutto molte, molte, molte pagine. Di passaggio notiamo che vari dei proponenti non risultano neppur come abbonati.

C'è un'Unione che non ha neppur uno del suo Consiglio Direttivo tra gli abbonati!!!

Da parte nostra cercheremo di far tutto quanto è in noi per portare quelle migliorie concesse dalle nostre forze, ma da parte di ogni ex-allievo incombe l'obbligo di un serio esame di coscienza per vedere se da parte sua non esiste causa di questo disagio col proprio ritardo nell'inviare la quota sociale.

Alle unioni infine inviamo un ultimo e caldo invito a voler mettersi a posto al più presto colla nostra amministrazione. Se non sanno quanto devono ce lo richiedano, ma facciano in modo entro gennaio di non aver più debiti.

Sarà questo il più bel regalo che ci si potrà fare per l'anno nuovo.

Ma i cinque minuti son passati e..... non ci resta che inviare a tutti l'augurio di un felice anno, benedetto da Don Bosco e dalla Vergine Ausiliatrice.

L'amministrazione.

Entro le 24 ore ogni ex-allievo d'Italia deve mandare alla propria unione la quota sociale. È questo il mezzo migliore per ricevere "Voci fraterne" tessera e circolari delle Unioni.

Amici, non tramonti il sole senza che ciascuno abbia adempito al proprio dovere.

CRONACA

Torino. — Società M. S. « Giovanni Cagliero. » Il 3 dicembre u. s. celebrò la sua festa sociale di S. Cecilia, festa così tradizionale nelle case salesiane che assume sempre un aspetto così caro al cuore dei giovani musici. Con un imponente corteo i bravi ex allievi della « Cagliero » si recarono dalla sede al Santuario di Maria Ausiliatrice ove tutti i soci ascoltarono, in divisa e in corpo preceduti dalla loro bandiera, la S. Messa.

A mezzogiorno, in oltre novanta, si riunirono pel pranzo sociale durante il quale vennero offerte le insegne dell'onoreficenza Pro Ecclesia et Pontifice al Presidente della Società Cagliero, Signor Cav. Arturo Brena, tributo meritato per l'operosità così solerte del bravo Presidente.

I discorsi e le adesioni furono numerosissimi raccogliendo il festeggiato larga stima in ogni campo della molteplice sua opera cristiana e sociale.

Treviglio. — La presidenza fa viva preghiera a tutti i proprii soci di inviare entro il mese di gennaio la quota sociale. In tal modo non avranno interruzione nell'invio di *Voci Fraterne,* rendendosi garante l'unione presso l'amministrazione del periodico, solo di quegli ex allievi soci che sono in perfetta regola di pagamento della quota annuale.

Amici, siate dunque solleciti a compiere questo vostro dovere, non ritardando neppur d'un giorno l'invio della quota.

Gualdo Tadino. — Il 4 novembre u. s. questo Consiglio Direttivo dell'Unione ex allievi, tenne seduta ordinaria, presieduta dal Cavalier G. Gubbiotti, deliberando: 1) di uniformarsi subito alle deliberazioni del Consiglio Nazionale per ciò che riguarda l'interna organizzazione delle singole unioni, dandone avviso ai soci con apposita circolare; 2) di contribuire al monumento pei caduti della città di Gualdo mediante recite, accademie ed altri mezzi, che si vedranno più al caso.

Il 12 novembre, come da deliberazione 15 maggio p. p., il Consiglio dell'Unione partecipò alla solenne premiazione dei giovani dell'Istituto, assegnando due medaglie d'argento quale premio dell'ex allievo. Per l'Unione parlò applauditissimo il Presidente Gubbiotti.

Il 10 dicembre nel teatrino dell'Istituto la compagnia filodrammatica dell'Unione diede una rappresentazione *Pro monumento ai Caduti di Gualdo,* interpretando il dramma *I denari di sangue.* Numeroso e scelto l'uditorio, riuscitissima e brillante l'esecuzione del lavoro. Auguri di più fecondo lavoro per la nobile impresa ai nostri bravi filodrammatici.

Castellamare di Stabia. — Omaggio degli ex allievi al nuovo Direttore. La locale Unione ex allievi con a capo il suo presidente Avv. De Felice, il 17 settembre u. s. volle porgere il suo saluto al novello Direttore di questa casa Sac. Prof. D. Francesco Tenneriello.

All'uopo gli ex allievi si diedero convegno nell'Istituto, dove furono ricevuti cordialmente dal Direttore, il quale gradendo molto il gentile pensiero esternò a tutti i suoi ringraziamenti e volle gradire insieme in segno di cordialità e di affetto un modesto vermouth.

Prima di alzare il bicchiere, il Presidente espresse con acconce parole i voti e gli auguri degli exallievi, brindando al migliore incremento delle opere salesiane, che tanto bene fanno alla società, ed allo sviluppo sempre maggiore della Unione ex allievi, che ha il compito precipuo di perpetuare in mezzo al mondo i benefici effetti delle Opere di D. Bosco.

Passeggiata. — A promuovere il sempre maggior affiatamento tra i soci fu indetta pel 20 settembre u. s. una passeggiata in campagna tra gli ex allievi. Un buon gruppo di questi si riunì perciò di buon mattino nell'Istituto e partì alla volta di Pimonte, paesello ai piedi di S. Michele, dove ebbe agio di fare un'abbondante colazione tra la più schietta e sana allegria.

Drammatica. — Il 15 ottobre i soci dell'Unione recitarono la commedia in due atti: *Il deputato di Castelperso,* suscitando molta ilarità tra i numerosi spettatori. Applauditissimo fu il Sig. Agostino Sciaraffia nella parte di Sindaco. Giovanni Di Capua recitò alcune originali macchiette, anch'esse applaudite.

Per un novello sacerdote. — Gli ex allievi presero attiva parte ai festeggiamenti che si svolsero i giorni 5 e 6 novembre u. s. per la sacerdotale ordinazione e celebrazione della Prima Messa del salesiano D. Roberto Fanara, già maestro e professore di molti di essi. L'ordinazione fatta da S. E. Mons. Jacuzio, Arcivescovo di Sorrento, ebbe luogo nell'artistico Santuario del S. Cuore in Scanzano, presenti la mamma, il fratello maggiore ed altri parenti del neo sacerdote giunti da Firenze, tutti i duecento convittori dell'Istituto, con ex allievi e il loro Presidente, e numerosa folla di popolo tra la viva commozione dell'ordinando e degli astanti.

Il giorno seguente nella Cappella dell'Istituto, dopo avere, nelle prime ore del mattino, distribuito Gesù Eucaristico ai convittori, agli ex allievi, celebrò la prima messa cantata con l'assistenza del Rev. Canonico Pollio, parroco della Cattedrale. Fu eseguita scelta musica e furono cantati sacri mottetti. Il discorso fu tenuto dal facondo predicatore salesiano D. Tommaso Stile, che strappò lacrime di commozione. Nel pomeriggio vi fu un'accademia con largo intervento d'invitati e di ex allievi.

Questi ebbero come interpreti dei loro sentimenti verso l'amato professore il segretario dell'Unione Sig. M. De Simone, che ricordò con grato animo gli anni passati nel collegio salesiano. Il nuovo Direttore colse l'occasione per dire il resoconto degli studi dell'anno decorso con l'esito lusinghiero degli esami tanto interni quanto pubblici, nei quali ultimi su 53 presentati si ebbero 53 promossi. I giovani meritevoli di premio ne ebbero l'attestato dalle mani stesse del nuovo sacerdote. Degne di rilievo furono inoltre e la eloquente improvvisazione dell'oratore D. Stile, e le cantate del baritono D. Caligaris, e la sentita poesia del Professor D. Garro. All'ultimo parlò il festeggiato ringraziando commosso ed esortando alunni ed ex allievi ad essere sempre fedeli seguaci di Cristo. Il ricordo di così belli e cari festeggiamenti rimarrà incancellabile in quanti vi assistettero e vi presero parte.

Nel mondo si vocifera:

che — *a Varese* si stia ormai definitivamente costituendo un'Unione florente fra i numerosi soci di quella plaga.

che — « *Rivista dei Giovani* » è uscita nel nuovo anno in una veste tipografica magnifica, ricca di articoli interessantissimi ed attraenti

che — *ad Alassio* si è ripresa un'attività intensa da parte degli ex-allievi che darà delle sorprese in breve tempo.

che — *a S. Pier d'Arena* si sta preparando una riunione di ex-allievi che farà epoca per i l cinquantesimo dell'Istituto.

che — *a Milano* i soci drammatici del *Circolo D. Bosco* stanno eseguendo una tournée per la Lombardia che riscuote applausi e speriamo... quattrini.

che — il circolo ex-allievi di *Pedara* va acquistando soci numerosi, svolgendo un programma d'azione encomiabile che speriamo far noto quanto prima.

che — attualmente sono *dodici* i vescovi salesiani sparsi per tutto il mondo.

che — nel quarantennio di S. Messa (23 Dicembre u. s.) il Rev. Sig. D. Rinaldi ricordò particolarmente tutti gli ex-allievi così cari al suo cuore.

che — a *Sansevero* si stia formando una sezione catechistica tra i giovani dell'Unione, in aiuto all'oratorio festivo.

che — a *Verona* si stia preparando dagli exallievi un movimento esteso a tutto il Veneto in favore dell'opera salesiana a mezzo di giornali, di conferenze, di fogli volanti.

che — in *Toscana* voglian far qualche cosa di grosso pel nuovo anno da oscurare il riuscitissimo Convegno regionale dell'anno scorso.

che — a *Roma* la fiorentissima Unione stia cooperando intensamente a che la nuova casa dell'artigiano venga al più presto inaugurata.

che — gli ex-allievi Federati d'Italia nel presente anno si raddoppieranno perchè ogni ex-allievo già inscritto troverà indubbiamente un altro suo compagno che ancora non lo è.

che — il 31 gennaio corr. parecchie centinaia di ex-allievi maestri e professori, terranno la Commemorazione di D. Bosco nelle proprie scuole – entusiasmando tutti i discepoli pel nome di Don Bosco e per l'Opera Salesiana.

I° CONGRESSO REGIONALE PIEMONTESE DEGLI EX-ALLIEVI DI ORATORIO FESTIVO.

Le sedute.

Si tennero come fu annunciato, nelle sere del 7, 8, 9 dicembre u. s., nel teatro dell'Unione Ex-allevi dell'Oratorio S. Luigi, in Torino.

Rappresentate tutte le Unioni degli oratori festivi di Torino ed alcune del Piemonte, specie nel Convegno della Domenica 10 dicembre.

La discussione fu in tutte tre le sere animatissima essendosi manifestate già dalla prima sera due correnti di idee su uno dei punti del primo ordine del giorno.

Presiedette il congresso il M. Rev. Dott. D. Gerolamo De-Martin, del Segretariato Nazionale, che seppe guidare ogni discussione con impareggiabile maestria anche nei momenti di maggior disparità di vedute.

La sera del 7 sviluppò il I tema il Prof. Angelo Burlando. Tema: *L'organizzazione degli ex-allievi*. In rapida sintesi espose il formarsi e il costituirsi definitivo della nostra Federazione Internazionale, dimostrando come ad essa deve inscriversi ogni ex-allievo e in particolare modo gli ex-allievi degli oratorii festivi. Presentò un ordine del giorno che in un punto sollevò il primo contrasto.

Il relatore era d'avviso che alle unioni degli oratorii festivi potessero pure inscrivervi i giovani dei circoli, i padri di famiglia, i catechisti, considerando tali individui non più come allievi, ma quali ex-allievi, avendo ultimata in realtà la loro prima educazione soggetta ad un regolare controllo, come avviene ordinariamente per i ragazzi che frequentano sino ai 16, 18 anni l'oratorio festivo, per apprendere il catechismo o per essere annoverati come aspiranti ad una delle sezioni esistenti nell'oratorio.

Molti obbiettarono che l'inscrizione all'Unione ex-allievi dei giovani dei circoli porta un vincolo restrittivo all'azione loro nei circoli stessi, negando esser essi degli ex-allievi, ma ancora allievi.

Favorevoli all'inscrizione altri, temono però che l'entrata di tale elemento giovanile nell'Unione non si risolva a totale beneficio dell'Unione stessa

Dopo lunga e viva discussione l'articolo che prima considerava la possibilità dell'inscrizione fu mutato come appare (vedi Tema primo, ordine del giorno, comma *e*).

Si fece però richiesta che il Segretariato Nazionale proponesse alle altre Presidenze regionali lo studio della questione e al caso indicesse un referendum fra le unioni degli oratori festivi per decidere poi in merito.

Notevole l'approvazione del comma *a*) in cui si stabilisce di costituire in ogni oratorio festivo l'Unione ex-allievi.

Pel giorno 8 fu relatore il Sig. Pietro Pivano che in una magnifica esposizione disse delle « *Attività particolari di ex-allievi di Oratorii festivi* ». Se la tirannia dello spazio non ce lo impedisse, per ora, brameremmo render noto a tutti lo splendido discorso, denso di concetto, profondo nel pensiero, e pieno di spirito salesiano, che l'oratore spesso interrotto da applausi tenne per illustrare il suo tema. L'ordine del giorno, particolareggiato, quasi guida e norma per l'opera di ogni ex-allievo nella cerchia d'azione sua in relazione con l'oratorio festivo, ci dà un'idea dello studio serio fatto dal relatore sull'importante questione. E brameremmo che come nel congresso ogni frase fu giustamente valutata, e dopo ampia discussione approvata tra vivi applausi dei presenti, venisse pure considerata ed attuata da ogni ex-allievo di oratorio festivo. Ognuno lo rilegga attentamente sicuri come siamo che molto di esso interessa non solo quelli degli oratori festivi, ma tutti quanti gli ex-allievi di D. Bosco, siano essi di collegio, o scuola serale, o pensionato ecc.

L'avv. A. Masera, Presidente Nazionale, fu il relatore del terzo tema: « *Mutuo soccorso* ».

Con quella parola piena di caldo sentimento e convinzione profonda che lo distingue, espose quanto in questo campo si possa fare dagli ex-allievi di oratorio.

Sull'ordine del giorno sorse una vivace e proficua discussione e si convenne da tutti che attualmente come stanno le cose conviene, più che istituire in ogni singolo oratorio un proprio ufficio di collocamento, convincere ogni ex-allievo ad essere attivo collaboratore nella ricerca d'impiego per i compagni disoccupati: e di coordinare questo movimento di ricerca fra i varii oratori della città e del Piemonte, onde più larga sia la cerchia d'azione e quindi maggiore il vantaggio economico per gli ex-allievi.

Il Convegno.

Il congresso si chiuse domenica 10 dicembre, con un convegno allo stesso oratorio di molti ex-allievi.

Si scoprì un'artistica lapide commemorativa in marmo e bronzo a ricordo del 75° anno di fondazione dell'oratorio.

Oratore ufficiale l'onorevole Fino, il simpatico ex-allievo torinese.

Numerosissime le adesioni di uomini eminenti fra cui ci è d'onore ricordare la benedizione speciale di S. S. Pio XI, del Card. Cagliero, del Card. Richelmy che inviò una commossa lettera d'augurio.

Il Rev. Sig. D. Rinaldi festeggiatissimo passò tutta la giornata tra i cari amici dell'Oratorio S. Luigi, rivolgendo loro commosso la parola al pranzo sociale e all'accademia della sera tenuta in suo onore. Alle ore 15 nell'ampia chiesa dell'oratorio, data l'affluenza degli intervenuti, si tenne la chiusura del congresso, presente D. Rinaldi, Mons. Comin vescovo salesiano e missionario tra gli Jvaros, l'on. Fino, i membri del segretariato nazionale, ex-allievi e numerose personalità cittadine.

Diede il benvenuto agli intervenuti il Direttore del collegio S. Giovanni, il Rev. D. Lorenzo Saluzzo. Prese poi la parola l'on. Fino che strappò gli applausi di tutti in una magnifica improvvisazione, ricordando D. Bosco e l'opera sua e come uomini di ogni partito si sentano attirati e quasi costretti ad aiutare i salesiani pel loro spirito altamente cristiano, sociale e patriottico.

Il presidente dell'Unione ex-allievi S. Luigi Sig. Rosso ebbe ricordi cari sull'oratorio e sulla bontà dei benefattori dell'opera. L'avv. Masera, espose le conclusioni del Congresso, che furono da tutti i presenti approvate tra evviva ed applausi. Chiuse l'adunanza il Sig. D. Rinaldi che si disse lieto del felice risultato del Congresso animando tutti ad un lavoro attivo onde i deliberati abbiano una piena ed efficace attuazione.

E colla benedizione del Santissimo impartita dal Card. Richelmy ebbe termine questo congresso veramente riuscito.

Un merito speciale è doveroso riconoscere al comitato organizzatore, al Direttore dell'Oratorio S. Luigi, Prof. D. Borra, all'infaticabile ing. Micca, e al Sig. Rosso anime ardenti di ex-allievi, che nulla tralasciarono per assolvere pienamente e lodevolmente il loro compito nonchè a tutto il Comitato esecutivo.

Gli ordini del giorno approvati.

Ecco pertanto gli ordini del giorno approvati nel Congresso:

Primo Tema. *Organizzazione degli ex-allievi.* — Relatore Prof. A. Burlando.

Il 1° Convegno Reg. Piemontese ex-allievi degli Oratori Festivi considerato:

1) che prima cura del ven. D. Bosco fu quella di riunire la gioventù negli Oratori festivi per educarne l'animo ai principi cristiani costituendo tra essi e gli educatori un vincolo spirituale non facilmente distruggibile atto a suscitare nell'animo dei giovani energie di bene e di sane attività;

2) che i giovani degli Oratori festivi, data la loro residenza abituale in vicinanza dell'Oratorio, facilmente possono riunirsi in conferenze ed assemblee;

3) che all'attuazione di quanto sopra è necessario che il giovane non interrompa la frequenza all'Oratorio;

Delibera:

a) Costituire e rendere attiva in ogni Oratorio festivo l'unione ex-allievi.

b) Intensificare la ricerca degli ex-allievi di ogni Oratorio festivo specie di quegli ex-allievi che per vario motivo più non frequentandolo si trovano dispersi nella città o nelle campagne, forse ignari della nostra organizzazione e che facilmente, invitati, si inscriverebbero alle rispettive unioni.

c) Servirsi, per quest'opera di ricerca, dei mezzi più consoni allo scopo, quali la stampa locale, i bollettini parrocchiali, l'avviso dato pubblicamente nelle parrocchie, e specie coll'opera personale tra gli amici e conoscenti.

d) Inscrivere nell'Unione ex-allievi:

1° Tutti quegli individui che frequentarono un Oratorio festivo salesiano e che bramino farne parte.

2° Quei giovani che, frequentato l'Oratorio per qualche tempo, debbono allontanarsi o per servizio militare o per ragioni di residenza.

e) Studiare in quale modo possano far parte dell'Unione quegli elementi più attivi che giunti ad una certa età, intervengono all'Oratorio non più quali alunni del catechismo o quali aspiranti da una delle sezioni costituite nell'Oratorio, ma che di tali sezioni formano la parte più operante (Circoli di cultura, filodrammatica, Padri di famiglia, sport, ecc.).

f) Tesserare immediatamente ogni inscritto all'Unione e convincerlo della necessità di tale tesseramento.

g) Far in modo che l'organo nazionale « Voci Fraterne » giunga a tutti i proprî tesserati.

h) Promuovere feste, banchi di beneficenza, lotterie, recite drammatiche, ecc., allo scopo di completare il pagamento delle quote sociali non versate per intero dagli inscritti all'Unione, perchè impossibilitati a ciò fare, e così non privarli in alcun modo dei vantaggi dell'Unione e della Federazione.

i) Riunire mensilmente il Consiglio dell'Unione.

l) Riunire tutti gli ex-allievi nelle principali feste dell'anno e specie nel Convegno annuale.

Secondo Tema, *Attività particolari di ex-allievi di Oratori Festivi.* — Relatore Signor P. Pivano.

Gli ex-allievi degli Oratori Festivi:

1) Fatti persuasi che le anime che D. Bosco chiede con insistenza al Signore « da mihi animas » sono innanzi tutto quelle dei suoi figli e che mezzo efficacissimo per assicurare il proprio miglior bene spirituale sia quello di conservare lo spirito cristiano formatosi all'Oratorio mantenendosi unito all'Oratorio stesso attraverso l'Unione ex-allievi.

2) Ritenendo doveroso, per debito di riconoscenza, e utile a se stessi, in quanto dà loro modo di fare del bene, il cooperare efficacemente all'azione che l'Oratorio va svolgendo.

3) Convinti che troppo limitato sarebbe il frutto dell'educazione ricevuta se gli ex-allievi non cercassero di far vivere nella famiglia, prima, e poi anche nella Società lo spirito di D. Bosco, spirito di fede vissuta nella pratica, spirito di bontà senza restrizioni, di carità industriosa, di zelo santo per il bene dei proprii figli non solo, ma di tutti i giovani sui quali possono avere una qualsiasi forma di autorità o di ascendente morale; spirito ancora di affettuosa cristiana fratellanza verso il prossimo e più specialmente verso quanti ebbero nell'Oratorio una educazione inspirata ai medesimi principii.

Deliberano:

I. — *Azione individuale. Conservare lo spirito cristiano attinto nell'Oratorio.*

1° Mantenendosi in stretto rapporto con l'Oratorio stesso:

a) Inscrivendosi all'Unione ex-allievi o Padri di famiglia.

b) Partecipando alle feste e solennità principali dell'Oratorio.

c) Intervendo almeno al Convegno annuale da tenersi nel periodo pasquale.

2° Rivolgendo tutti i giorni almeno una breve preghiera alla Madonna di D. Bosco.

II. — *Azione Oratoriana. Collaborare all'azione dell'Oratorio:*

1° *Moralmente*, prestando l'opera propria:

a) zelando la frequenza dei giovani all'Oratorio.

b) aiutando a fare il catechismo.

c) assistendo le classi o le sezioni ricreative.

d) aiutando per le scuole serali e per il dopo-scuola.

2° *Materialmente*, prestandosi:

a) a curare la conservazione dei locali, dei mobili a degli attrezzi in uso entro l'Oratorio.

b) a compiere le piccole riparazioni ai medesimi locali.

c) secondo le individuali capacità, o professioni, o commerci sovvenire agli eventuali piccoli bisogni.

III. — *Azione Famigliare-sociale.*

Nella famiglia: a) Favorire con l'esempio e con l'opera diretta l'educazione cristiana: con inviare per tempo i figliuoli alla istruzione religiosa ed ai Sacramenti.

b) Mettere a base dell'educazione di famiglia la *dolcezza*, la *pazienza*, la *persuasione*, come voleva D. Bosco (religione e ragione), e tali doti, caratteristica speciale che distingue fra gli altri il salesiano, esplicare ovunque nel campo di nostra azione, nella scuola, nell'officina, nell'ufficio ecc.

c) Introdurre nella famiglia le pubblicazioni nostre (letture cattoliche, amene, Bollettino Sales., Vita di D. Bosco) e vigilare ed evitare ed escludere le pericolose.

d) Consacrare la famiglia a Maria Ausiliatrice inscrivendola fra i devoti.

Nella società: a) Nel limite del possibile aiutarsi reciprocamente fra ex-allievi, anche nel campo commerciale e industriale.

b) Esercitare una paterna morale sorveglianza e protezione sui giovani di cui si fosse a contatto, e particolarmente sugli Oratoriani.

c) Favorire col consiglio e con l'opera l'ufficio di collocamento.

Terzo Tema. *Mutuo soccorso.* Relatore Avv. Cav. Felice Masera.

Il 1° Congresso E. A. degli O. F. considerato:

1) che il sentimento di carità cristiana quale visse nel Ven. D. Bosco, ed a cui devono inspirarsi gli ex-allievi suoi, porta naturalmente ad una vicendevole assistenza morale e ad un cordiale reciproco aiuto nei molteplici bisogni della vita.

2) che tale assistenza ed aiuto devono essere pronti, solleciti, efficaci, oculati e generosi.

3) che per giungere ad effetti duraturi tale aiuto deve esplicarsi attraverso ad istituzioni che possono essere locali, ad iniziativa delle Unioni rispondenti a particolari esigenze del luogo, ma sopratutto può e deve provenire da istituzioni a più ampi confini imperniato al movimento federale della regione o di tutta la nazione.

Fa voti:

a) che negli oratori ove è costituito l'ufficio di collocamento, questo riceva il concorso di ogni ex-allievo.

b) Negli altri oratorî, più che costituire, per ora un proprio ufficio di collocamento, ogni individuo diventi ricercatore di lavoro per il proprio compagno che necessita.

c) Promuova un ufficio di assistenza medica e legale gratuito per i soci.

d) Unifichi e coordini le ricerche di tali uffici dei varii Oratori festivi in modo di avvantaggiare dell'opera di ciascuno pel bene di tutti i soci.

Il Relatore fa notare come altre istituzioni di indole più vasta e poderosa si stanno studiando dal Segretariato Nazionale Ex-allievi, di cui si spera l'attuazione in un prossimo domani.

Tutto quanto però è subordinato al fiorire delle singole Unioni locali, sia per numero di soci, che per l'attività e forza che essi possono esplicare. Ne segue la necessità di federarsi e seguire il movimento che la Federazione sta svolgendo, onde essere pronti ad una chiamata, dare il proprio nome, le proprie energie, e la propria influenza pel raggiungimento completo delle iniziative che si stanno prendendo.

Unioni !!!

Tre cose non devono mancare nella vostra sede:

I. Il Registro Soci, tipo unico per tutta Italia.
(Per 500 soci. L. 10)

II. Le Deliberazioni del Consiglio Nazionale.
(Fascicolo di 8 pag. L. 10 al cento)

III. Le tessere nazionali da distribuire ai soci.
(Richiederle al Segretariato Regionale).

Chi non ne fosse provvisto ne faccia domanda unita all'importo corrispondente.

Fra libri e riviste

RIVISTA DEI GIOVANI.

Il numero di Dicembre, di 64 pagine, recava questo giudizio del Card. Maffi:

« La rivista dei giovani è un periodico di prima linea.

« Io l'ho suggerito in diversi luoghi, e quanti l'hanno seguito l'hanno ammirato e benedetto. Ricordo, tra gli altri, un mio giovane e carissimo e zelantissimo Parroco: discorrendo, egli teneva tra le mani l'ultimo fascicolo, e non finiva di compiacersene. E a lui aveva consigliato l'abbonamento un altro mio valentissimo Sacerdote, ingolfato nelle associazioni giovanili, e gli aveva detto semplicemente: – Te ne troverai contento! – La verità, che consiglio ad altri: d'esaminare alla prova.

Pisa, 22-XII-22. Card. MAFFI. »

Davanti ad un giudizio di persona tanto autorevole non è possibile che ci siano ancora dei lettori di Voci Fraterne che non sentano il bisogno e, diciamo pure, il dovere di abbonarsi alla *Rivista dei giovani* che è emanazione schietta del nostro movimento Ex-Allievi.

Come si possono dire Ex-Allievi di D. Bosco quei nostri tesserati che trascurano di tenersi in contatto educativo coi loro maestri? Ora Voci Fraterne è essenzialmente un organo di notizie e d'informazione e non può disporre dello spazio necessario a un lavoro di cultura educativa e religiosa, necessaria per mantenere vivo lo spirito di Don Bosco.

Con piacere sappiamo che molti hanno mandato il loro abbonamento per il 1923, tanto più che la Rivista aumenta le pagine e migliora tutto, perfino la copertina e i caratteri.

Ma non basta che siano molti gli abbonati, bisogna che siano tutti i lettori di *Voci Fraterne*.

Chi credesse di non averne più bisogno, (ma tutti ne abbiamo...) la prenda per i figli e parenti.

Chi non credesse a quanto noi scriviamo, metta in pratica il consiglio del Card. Maffi, mandi un biglietto di visita all'Amministrazione, e riceverà una copia di saggio e così potra giudicare direttamente,

Ricordiamo che ai lettori di Voci Fraterne è concesso l'abbonamento annuale per sole lire 10, anzichè 12. Per farsi conoscere basterà incollare sul cartoncino delle cartoline vaglia la fascetta dell'indirizzo con cui si riceve Voci Fraterne.

Ogni fascicolo di **Rivista dei Giovani** nel 1923 non sarà più di 48, ma di 64 pagine, rimanendo immutato il prezzo. L. 10 all'anno per gli ex-allievi.

La composizione della Rivista, fatta con un bodonia novissimo, riuscirà più spaziata; la copertina, più elegante.

A chi procurerà, oltre il suo, un altro abbonamento, doneremo uno dei seguenti tre libri a scelta:

G. BONACCORSI. **In confidenza**. Lettere a giovani studenti.

Gioventù sana. Profili.

SEMERIA. **La Vergine e Dante.**

CUOR D'ORO.

Rivista quindicinale per ragazzi. — All'annno L. 20 - Via Cavour, 12 - Torino.

Che cosa dire di questa rivista pei nostri ragazzi che in un anno ha saputo imporsi, e superare di gran lunga ogni altro periodico destinato ai nostri figli?

Chi non l'ha vista ormai nella rivendita di giornali, esposta nelle librerie, in mano di babbi e di mamme felici di trovare una miniera inesauribile nelle innumerevoli novelle, di genii, di maghi, di fate, nei racconti ora mesti e commoventi, ora allegri, briosi, che strappano le più matte risate?

Chi l'ha letta una volta si rammarica solo di non averla conosciuta prima e attende con ansia il numero seguente per deliziare la mente, la vista, il cuore.

Amici, che spesso non sapete qual libro porre nelle mani dei vostri figli, ecco una rivista quindicinale di ventotto pagine illustrate riccamente a colori, con una copertina di lusso ed attraente, ecco una rivista sana, di cui potete fidarvi, e quel che è più una rivista diretta da un ex-allievo, il Prof. On. Castellino, così noto ormai nel campo letterario, giornalistico, drammatico.

Invece di empire la casa di certi fogli senza arte e senza fede, date ai vostri figli questa rivista. Vostro figlio la potrà conservare, rilegare annata per annata, e fatto grande state certi che se ne servirà ancora.

O abbonatevi o richiedetela ogni quindici giorni dal vostro giornalaio, e farete felici i vostri bambini!

Piccola Posta.

Torino — Oratorio S. Luigi . . . . L. 52
Animo, amici, e cercate molti soci e tesserateli tutti.

S. Pier d'Arena — Unione . . . L. 574
Grazie di cuore. Oh! se tutte le Unioni fossero al corrente di pagamento!

Casale — Unione . . . . . L. 69,60
Il resto riguarda il Segretariato Regionale a cui fu rimesso.

Macerata — Unione . . . . . L. 271.20
Saluti cordiali a tutti i soci e auguri di fecondo lavoro.

Torino — Oratorio Unione Giovani . L. 500

Spezia — A. Tartarini . . . . . L. 12
Grazie! registrato ogni cosa.

Torino — Dott. Comm. Nota . . . L. 10
Sentiti ringraziamenti

Torino — Cav. Ottino . . . . . L. 100
D. Bosco benedica Lei e tutta la sua famiglia, e le conceda un anno felice e prospero.

S. Benigno — Unione . . . . . L. 450

Bellano — D. Griffanti . . . . . L. 10

Scarmagno — Mosca G. . . . . L. 5

Ali Marina — D. Lovisolo . . . . . L. 5

Colle Salvetti — Unione . . . . L. 7,20

S. Pier d'Arena — Rev.do D. Costa L. 2,50

Firenze — Baldinelli . . . . . L. 2,40

Castelnuovo — D. Fracchia . . . . L. 3

Settimo Torinese — D. Accastello . . L. 5

Castellamare Stabia — Unione . . L. 14,40

Pont Canavese — Albertano . . . L. 4,80

Modena — Nizzi G. . . . . L. 5

Borgo S. Martino — Unione . . . L. 200

Gli inscritti all'Unione antichi allievi di Torino (già Commissione per l'omaggio al Rettor Maggiore) possono ritirare la tessera presso il Segretario dell'Unione **Cav. Zanetta**, via Cottolengo, n. 32 purchè siano al corrente di pagamento pel 1922 - 1923.

Coloro che ancora non avessero mandato la quota annuale la inviino al più presto unendo i dati personali (cioè: nome e cognome, paternità, data e luogo di nascita, collegio ove fu educato, professione, indirizzo).

INDIRIZZI.

Nel mese scorso e ancora al presente ci giungono molti indirizzi corretti. Ciò ritarda il nostro proposito di cominciare già col presente numero la spedizione cogli indirizzi stampati coll'Adrema. Raccomandiamo vivamente a tutti coloro che trovarono il proprio indirizzo errato di rimettercelo debitamente corretto al più presto.

Gerente responsabile: GEM. FERRARI
Torino — Scuola Tipografica Salesiana

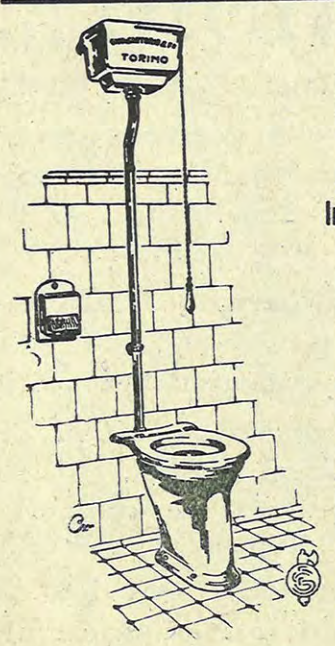
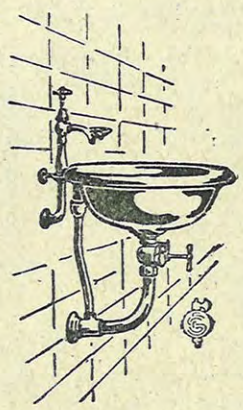
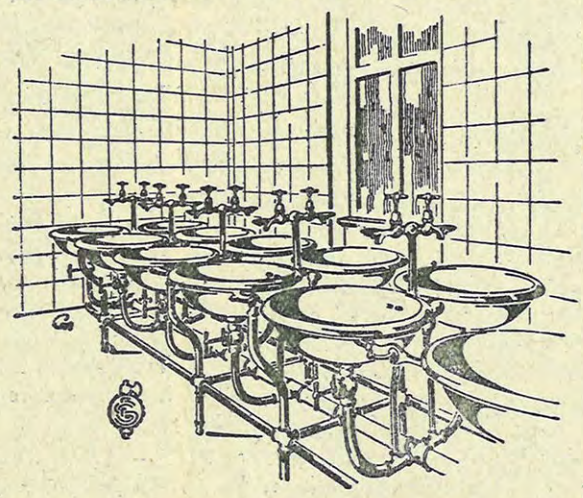
MATERIALE ELETTRICO
IMPIANTI di luce, forza, suonerie, ecc.
Sconti speciali alle Case Salesiane ed Ex-allievi
GIUSEPPE RASTELLO
EX-ALLIEVO
TORINO - Corso Vercelli, 87 - TORINO

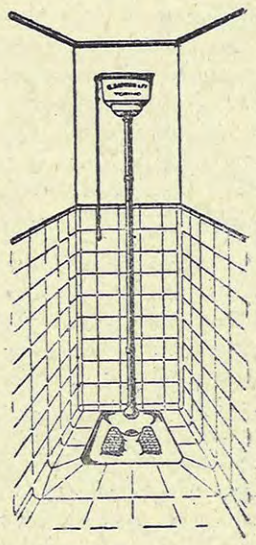
OSCAR ENDRICI
MANIFATTURE E VESTITI FATTI
BOLZANO
Via Museo N. 54 - Telefono 211
Mezolombardo
Via Roma 254-258 - Telefono 13

DAVIT
CIOCCOLATO — CACAO
E AFFINI
TORINO
67, Via Cibrario, 67

GUINZIO, ROSSI & COMP.
TORINO - Corso Firenze, 63 (14)
Provveditori Ministeri R. Marina - Guerra e Tesoro
Provveditori di tutti i maggiori Ospedali, Istituti e Convitti del Regno
Fornitori delle Case Salesiane
ALLUMINIO
TELEFONO INTER. 56-73
TELEGRAMMI: GRAL - TORINO
CASELLA POSTALE N. 487
Codici A. B. C. 5ª e 6ª Ediz. Lieber.

FONDOGRAFICA A. PRETTO E C.
Via Sparone, 11 - TORINO - Telefono 82-88
FABBRICA DI CARATTERI DI TESTO E DI FANTASIA
FREGI PER CONTORNI — SPAZIATURA — INTERLINEE, ECC.
Lavorazione accuratissima - Materiale di prima qualità
PUNTUALITÀ DI CONSEGNA

Ditta Giovanni Sartorio e Figlio - Torino
Via Bellezia, 19
Telef. 14-10
Via Garibaldi, 5
Telef. 62-83
Telegrammi: Sartorgio - Torino
Costruzioni Idrauliche - Sanitarie - Meccaniche
Impianti speciali per Collegi, Istituti, ecc.
Pompe - Motori - Rubinetterie
Bagni - Doccie
Riscaldamenti - Lavanderie
Acquedotti





Fornitori delle Spett. Case Salesiane